

Casa, Sunia Abruzzo-Molise: “L’inflazione strangola le famiglie: il costo dell’abitare balza a livelli record. Serve un’inversione di rotta”

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 16 Ottobre 2026



Gli ultimi dati territoriali scattano un’istantanea drammatica per la nostra regione: in Abruzzo la casa è diventata un lusso insostenibile. I dati Istat di agosto e settembre 2026 confermano che **l’inflazione in Abruzzo si è attestata a settembre al 4,2% e su base annua è salita al +4,2%**, superando nettamente la media nazionale (+3,3%) e posizionando la nostra regione al secondo posto in Italia per rincari.

A trainare questo record negativo è proprio il comparto legato all’abitazione e alle utenze domestiche, che a livello storico ha già visto un incremento di oltre il **+100% dal 2000 ad oggi**. A livello locale, l’accelerazione dell’inflazione è spinta da una tempesta perfetta sulle voci di spesa primarie e non sacrificabili:

- Il **gas sul mercato tutelato** vola al **+31%**.
- Il **gasolio da riscaldamento** registra un’impennata del **+31,8%**.

- La **benzina** e i trasporti crescono del **+16,3%**.

Per un territorio come l'Abruzzo, caratterizzato da vaste aree interne e montane dove il riscaldamento e la mobilità privata su gomma incidono pesantemente, questi numeri rappresentano una vera e propria stangata sui bilanci familiari.

Il caro-energia e il contestuale aumento dei canoni di locazione (cresciuti del **20%** a livello regionale) stanno erodendo il potere d'acquisto di lavoratori dipendenti e pensionati, trasformando la casa da fattore di stabilità a causa di impoverimento.

“I dati dimostrano che in Abruzzo l'inflazione morde più che altrove, eppure registriamo la totale assenza di politiche abitative efficaci sia a livello nazionale che regionale”, denuncia il segretario generale del Sunia Abruzzo Molise Geppino Oleandro. “Mentre il Governo ha azzerato i fondi sociali per il sostegno all'affitto, in Abruzzo assistiamo al paradosso di oltre **250.000 case vuote** (pari al 34% del patrimonio immobiliare, con picchi del 44% all'Aquila) a fronte di un'emergenza sfratti, negli ultimi cinque anni, che conta oltre **6.000 richieste**, per il 90% dei casi causate a morosità incolpevole dovuta proprio all'impossibilità di pagare bollette, spese condominiali e canoni schizzati alle stelle”.

Chiediamo un'inversione di rotta immediata nella prossima Legge di Bilancio 2027:

- il ripristino strutturale del Fondo affitti e della morosità incolpevole;
- un piano per l'edilizia pubblica e regole stringenti sugli affitti brevi;
- **misure di incentivo per il canone concordato** su tutto il territorio regionale, per calmierare i prezzi rispetto al mercato libero.

Parallelamente, sollecitiamo la Giunta Regionale ad aprire un **tavolo urgente su caro-vita e povertà** e a riformare la legge regionale sulle case popolari per dare tutele a quel 20% di famiglie abruzzesi in affitto collocate nella "fascia grigia", schiacciate da costi di vita non più sostenibili.

Senza una politica per la casa, non ci sarà alcuna vera lotta all'inflazione. Per fermare il declino e rimettere al centro il diritto all'abitare, le delegazioni del Sunia Abruzzo Molise saranno in piazza a Roma sabato 17 ottobre alla manifestazione nazionale indetta da "La Via Maestra".